



## LA SORPRESA

Nella foto, un utente mostra le bollette di Abbanoa. In questi giorni tutte le famiglie sarde stanno ricevendo le richieste di pagamento dei conguagli per spese relative a servizi (dalla gestione delle reti ai depuratori) che in precedenza non finivano nella bolletta

Ogni famiglia verserà in media 151 euro, i consumatori insorgono

# Una bolletta dal passato

## Abbanoa chiede arretrati risalenti fino al 2005

► Immaginate di andare a cena fuori e di pagare il conto. Qualche anno dopo ricevete una lettera a casa: è il ristorante, che si è accorto di non aver inserito nel calcolo gli antipasti e vi chiede altri soldi.

Semplificando, la vicenda dei conguagli regolatori di Abbanoa è andata più o meno così: in questi giorni il gestore del servizio idrico sta chiedendo a migliaia di famiglie sarde una media di 151 euro di arretrati. Soldi che avrebbe dovuto incassare insieme alle tariffe del 2014, riferiti però a «costi operativi» sostenuti tra il 2005 e il 2011.

**LA BATTAGLIA.** Le associazioni dei consumatori, manco a dirlo, ritengono che sia solo l'ennesima prepotenza della società controllata da Regione e 342 Comuni dell'Isola. Tra i movimenti politici c'è chi (come Unidos) ha annunciato class action e ricorsi al Tar. Abbanoa si difende: è tutto deciso dall'Egas e autorizzato dal Garante nazionale per energia, gas e acqua. «Si tratta di somme relative alla gestione delle reti, agli spurghi, ai depuratori e a tante altre voci», spiega la società, «che in passato non venivano calcolati nelle bollette».

**LA STORIA.** Abbanoa nel 2014 ha ricevuto il via libera al recupero di 106



Condotte idriche

milioni di euro. Le fatture però arrivano a quasi due anni di distanza: Questo perché nel frattempo, dopo l'intervento della Giunta regionale, si è ottenuto che la Cassa depositi e prestiti anticipasse circa 90 milioni. Soldi che Abbanoa deve restituire, ma potrà incassarli (anche per questo è stata necessaria un'autorizzazione) dagli utenti nell'arco di quattro anni. I conguagli si potranno pagare in 8 rate da circa 19 euro: prima scadenza il prossimo 16 giugno, ultima nel dicembre del 2019. Chi lo preferirà, per togliersi il pensiero, potrà pagare in un'unica soluzione. Non tutti possono permetterselo.

**LA STRATEGIA.** «La verità è che le tariffe di Abbanoa sono indeterminate. Dopo dieci anni si accorgono di non aver chiesto abbastanza soldi ai

cittadini e ne chiedono altri», attacca Giorgio Vargiu, presidente regionale dell'Adiconsum che negli ultimi mesi ha ingaggiato una battaglia contro i vertici del gestore unico del servizio idrico. Nonostante siano passati più di dieci anni, i crediti - sostiene Abbanoa - non sarebbero prescritti: «Per noi è inammissibile. Se compro una lavatrice non posso accettare che dopo tanto tempo il produttore mi dica: non mi sono bastati i soldi per mandare avanti l'azienda, la lavatrice ti viene a costare di più. La certezza del diritto e delle tariffe non può essere calpesta in questo modo».

**IL PERCORSO.** Nei prossimi giorni verrà definita la strategia per cercare di bloccare le richieste di pagamento. Vargiu ha convocato per domani sera lo staff legale dell'Adiconsum: si deciderà la strada da seguire, che poi verrà illustrata nelle assemblee popolari in tutta la Sardegna: «È un vero peccato», conclude il presidente dell'associazione, «che questa non sia una battaglia di tutti: invece la politica, i Comuni e perfino i sindacati sono tutti zitti, di fronte a questa ennesima dimostrazione di prepotenza».

**Michele Ruffi**  
RIPRODUZIONE RISERVATA